

Speciale

innovazione

Le chiavi del cambiamento



Ente Capofila



Ente coordinatore



Comune di Bollate
Comune di Cinisello Balsamo
Comune di Corbetta
Comune di Crema
(come Aggregazione di più comuni)
Comune di Corsico
Comune di Mezzo
Comune di Monza
(come Aggregazione di più comuni)
Comune di Novara
Comune di Pavia
Comune di Sesto San Giovanni
Comune di Varese
Comune di Vicenza
Comune di Vigevano
Comunità Montana della Valle Sabbia
Comunità Montana Valli del Verbano

Per aderire: info@retecomuni.it

UN SISTEMA DI RELAZIONI TRA I COMUNI



ENTRATE LOCALI



GESTIONE DEL TERRITORIO



INNOVAZIONE TECNOLOGICA



LEGALITÀ



Speciale

innovazione

- 04 Il nostro smartphone lanciato tra i droni e la macchina del caffè**
Sergio Madonini
- 06 Non solo telecamere e radar per la sicurezza nei centri abitati**
Antonello Corrado
- 08 Big data, le fondamenta di una smart city - Davide Pasquini**
- 10 Il futuro è sempre più smart con il lavoro più flessibile e dinamico**
Barbara Ferraris
- 12 Grande visibilità a piccolo budget, l'offerta di Travelnews24 ai Comuni della Lombardia**
- 14 Sistemi di pagamento elettronico, un panorama in veloce mutamento**
Davide Pasquini
- 16 Quei prodotti di qualità ricavati dall'utilizzo di materiali riciclati**
Antonello Corrado
- 18 L'arte incontra l'innovazione nel duomo di Città di Castello**



Supplemento a Strategie Amministrative,
mensile di notizie e commenti per
amministratori e funzionari degli enti locali

Anno XIII numero 8 > Dicembre 2014 - Gennaio 2015

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Hanno collaborato a questo numero
Loredana Bello, Manuel Bravi, Antonello Corrado,
Barbara Ferraris, Sergio Madonini, Davide Pasquini,
Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione
redazione@strategieamministrative.it
tel. 02.26707271 - fax 02.25362042

Edizioni on-line
www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Redazione
Sergio Madonini, Lauro Sangaletti,
Massimo Simonetta

Pubblicità
Concessionaria esclusiva
Ancitel Lombardia srl via Meucci, 1
Cologno Monzese tel. 02. 26707271
info@strategieamministrative.it

La rivista si vende solo per abbonamento
Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

Modalità di sottoscrizione
presso le librerie specializzate, o direttamente
presso l'editore telefonando al n. 02.26707271

Editore
Ancitel Lombardia srl
P.zza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto Grafico
Manuel Bravi, Francesco Camagna

Impaginazione
Manuel Bravi

Stampa
Cpz Spa
Via Landri, 37/39
24060 Costa di Mezzate
Bergamo

Distribuzione
La rivista viene inviata in 30.000 copie
agli amministratori, ai segretari
e ai dirigenti degli Enti Locali

Registrazione
Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 15 Gennaio 2015



Al Consumer electronic show 2015 di Las Vegas

Il nostro smartphone lanciato tra i droni e la macchina del caffè

di Sergio Madonini

Quante volte ci è capitato di dire, con riferimento al nostro smartphone, "ha tutto manca solo che faccia il caffè". Adesso può anche fare il caffè, grazie a una caffettiera intelligente controllata a distanza da un'apposita applicazione. È una fra le tante novità presenti al Consumer electronic show 2015 di Las Vegas, fiera internazionale dell'elettronica di consumo che si svolge ogni anno ai primi di gennaio. Viene considerata la fiera più importante del settore e, fra i tanti prodotti presentati ogni anno, ve ne è sempre qualcuno che entra a far parte della nostra quotidianità. Del resto, come ben si comprende dal nome della fiera, il consumatore è il punto di riferimento dell'esposizione americana. Così, per esempio, ampio spazio avranno in questa edizione i televisori 4K, che moltiplicano cioè per 4 il Full Hd dei modelli più avanzati, accanto ai televisori che potenziano l'interat-

tività con la rete. Ruolo principale anche per gli smartphone con la presenza massiccia delle più grandi aziende cinesi e con prodotti sempre più sofisticati e potenti per migliorare le connessioni. Spazio anche alla domotica con sistemi di irrigazione del giardino che decidono autonomamente quando accendersi a seconda delle previsioni del tempo o lampade in grado di aumentare la loro luminosità a secon-

da delle ore del giorno. Strumenti di vita quotidiana, appunto, che in molti casi, tuttavia, incidono anche sulla vita della comunità. Per esempio, i televisori 4K e le nuove potenzialità degli smartphone richiedono la presenza della banda ultralarga e una maggiore diffusione del wi-fi e, su quest'ultimo fronte, sono numerose le amministrazioni locali che si stanno impegnando per implementare le reti



senza fili nelle strade cittadine. Maggiori ricadute hanno poi altri settori presenti a Las Vegas, dai droni all'internet delle cose alle automobili connesse. I droni si rivelano utili per il monitoraggio ambientale, per riprendere situazioni di pericolo, di traffico intenso e molto altro ancora. A Las Vegas viene presentato un piccolo drone, sta nel palmo della mano, con una videocamera ad altissima definizione. Internet of things, l'internet delle cose, degli oggetti ha a Las Vegas uno spazio molto ampio. Sono, come dice la parola stessa, gli oggetti di uso quotidiano collegati alla rete, spesso attraverso applicazioni (le cosiddette app). È il caso della caffettiera di cui dicevamo all'inizio, della domotica, delle tecnologie da indossare, i wearables, come orologi, braccialetti, occhiali e persino vestiti e biancheria intima. Molti fra questi prodotti si possono utilizzare per tracciare il battito cardiaco, segnalare i parametri di salute come pressione, ossigeno nel sangue e così via. Oggetti che si rendono riconoscibili, comunicano dati, ampliando così il flusso di informazioni cui possiamo accedere. Un altro settore di punta al Ces 2015 è quello automobilistico. Già oggi molti nuovi modelli permettono lo streaming di contenuti dal nostro telefono all'impianto di intrattenimento dell'auto. Con la connessione alle reti 4G sarà possibile avere un sistema di allarme che manda sullo smartphone un video nel momento in cui un ladro è in azione, oppure informazioni su incidenti, ingorghi o nebbia che ci arrivano dai veicoli che ci precedono sulla strada. Ancora, grazie a un sistema di microtelecamere, sarà possibile mantenere la vettura nella giusta corsia, farla frenare da sola in caso di pericolo e farle evitare autonomamente pedoni e ciclisti. Novità tecnologie che vogliono dire innovazione. Molte, forse, non vedranno subito la luce della produzione industriale, altre entreranno nel giro di breve a far parte della nostra vita quotidiana e, sebbene dirette al consumatore finale, avranno ricadute sui luoghi in cui viviamo, moltiplicheranno i dati in circolazione, parteciperanno al processo avviato da tempo di costruzione delle città intelligenti. L'innovazione, tuttavia,



non risiede solo nelle tecnologie, ma anche nei cambiamenti di processo. Certo è che questi cambiamenti, come per esempio nuove forme di ri-

ciclo dei rifiuti, nuove modalità di pagamento e così via, sono agevolati e si sviluppano più velocemente grazie all'elettronica.

> Vi riscaldano le scarpe e contano il battito cardiaco

Come detto al Consumer electronic show 2015 di Las Vegas ampio spazio hanno avuto i droni e gli oggetti connessi a internet, internet delle cose. Le novità tecnologiche spaziano però in tutti i campi, dai televisori 4K ai nuovi smartphone curvi, dalle automobili sempre più in linea con il web ai wearable, ovvero internet indossabile. Anche questo settore ha presentato molte novità. In primo luogo gli smartwatch, fra i più belli l'orologio di Alcatel One Touch in grado di funzionare con tutti gli smartphone, Android e iPhone. Un oggetto particolare è Ring, un telecomando universale a forma di anello che permette di controllare gli oggetti con un semplice gesto della mano. È bluetooth e grazie ad app iOS e Android si accoppia con oggetti intelligenti e tutti i sistemi di comunicazione mobile. Sempre fra i wearable va annoverato il plantare bluetooth Digitsole, gestito da app iOS e Android, in grado di riscaldare la scarpa, contare il numero di passi, rilevare il battito cardiaco e le calorie consumate dal suo utente durante la giornata. E per chi vuol dimagrire c'è Bely, la prima cintura per pantaloni intelligente che controlla l'ampiezza dei fianchi di una persona avvisandola quando è tempo di perdere peso.



A Fiera Milano un gigantesco laboratorio proiettato sul futuro

Non solo telecamere e radar per la sicurezza nei centri abitati

di Antonello Corrado



Innovazione e integrazione: sono state queste le due direttrici di Sicurezza 2014, la manifestazione di Fiera Milano dedicata a security e antincendio che si è tenuta lo scorso novembre e che ha registrato in tre giorni più di 20.000 operatori professionali.

A disposizione di funzionari locali, security manager e installatori le ultime novità, in diversi casi presentate in anteprima assoluta e spesso rivolte alla Smart City, un paradigma sempre più diffuso che prevede l'integrazione di interessanti soluzioni per gli spazi pubblici e privati dei nostri centri abitati. Sempre maggiori le potenzialità della videosorveglianza, con videocamere ad altissima risoluzione, in grado di garantire la massima prestazione anche a grandi distanze e persino in assenza di luce e di resistere anche alle condizioni climatiche più estreme. Una soluzione sempre più indispensabile per mettere in sicurezza le strade cittadine, i grandi spazi aperti come i parcheggi o i parchi, ma anche per tutelare il patrimonio artistico delle città, monitorare il traffico e prevenire le infrazioni stradali.

A queste si aggiungono i più innova-

tivi strumenti di controllo del traffico su strade e autostrade, come per esempio i radar, in grado di individuare in automatico rischi od ostacoli per il traffico veicolare, e di avvertire direttamente il personale preposto, interagendo contemporaneamente anche con le auto dotate di GPS.

L'innovazione la fa da padrone anche nel controllo accessi, grazie ai sistemi biometrici di riconoscimento degli utenti attraverso l'iride o la circolazione sanguigna della mano, soluzioni ideali per gestire l'accesso nei siti potenzialmente a rischio come gli sta-

di o i grandi eventi. Perché obiettivo delle tecnologie per la sicurezza non è solo bloccare il rischio, ma soprattutto prevenire, gestire e controllare. Anche la building automation, con le soluzioni per rendere confortevoli, "smart" e funzionali gli spazi chiusi, mostra interessanti sviluppi, grazie a sistemi sempre più semplici da installare in ogni ambiente, mediante il wi-fi che collega tra loro le varie componenti, e in grado di controllare anche da remoto, semplicemente con uno smartphone o un pc, accessi, illuminazione, climatizzazione. Un'opportunità in più per risparmiare, gestendo in modo intelligente il consumo energetico di spazi pubblici e privati. Infine, ampio spazio è stato dato anche all'informazione e alla formazione professionale. Grande attenzione sul tema delle infrastrutture critiche, come ospedali, trasporti, fornitori di gas ed energia, per i quali la necessaria continuità del servizio rende fondamentale il massimo coordinamento tra tecnologie, personale di sorveglianza e pubblica sicurezza, al fine di isolare eventuali minacce provenienti dall'esterno ed evitare o fronteggiare rischi come incendi, incidenti o calamità naturali.





Al centro di diversi eventi è stata una case history unica nel suo genere, un vero "laboratorio di sicurezza", quale è percepito il sito di Expo Milano 2015, il cui funzionamento, illustrato a Sicurezza, rappresenterà e già dimostra di essere un prototipo per le infrastrutture critiche e i grandi eventi del prossimo futuro. Tecnologie avanzate nel controllo accessi e nella sorveglianza, attenta progettazione degli spazi e gestione dei flussi di visitatori attraverso soluzioni d'avanguardia diventano infatti gli strumenti fondamentali per garantire la business continuity dell'evento. Tra le tecnologie più interessanti presentate a Sicurezza in vista di Expo 2015, i tornelli multifunzione che saranno installati all'ingresso dell'Esposizione Universale, in grado di leggere i titoli di accesso anche da smartphone o tablet, ma anche di comunicare con il visitatore nel suo percorso di visita e dotati di innovativi dispositivi di sicurezza. Insomma una manifestazione da mettere in agenda per tutti i responsabili di piccoli e grandi centri abitati, che possono in un solo contesto valutare

le soluzioni più nuove e performanti verso cui indirizzare l'investimento in sicurezza.

Il prossimo appuntamento sarà eccezionalmente tra un anno. Sicurezza si sposterà infatti negli anni dispari, ampliando la proposta merceologica a nuovi settori.

Alla base del progetto ancora una volta l'innovazione tecnologica che seguirà l'evoluzione del paradigma dell'Internet of Things, ovvero delle infinite potenzialità offerte da un

mondo sempre più interconnesso, in cui i servizi di sicurezza si vanno integrando in una nuova dimensione del progresso. Un ulteriore passo verso le Smart City, che offrirà certamente una nuova serie di interessanti opportunità a tutti i responsabili delle pubbliche amministrazioni, mettendo a disposizione servizi e prodotti per trasformare i centri abitati in reti di servizi sempre più accessibili e utili a cittadini, turisti e ospiti di città e paesi del nostro territorio.

> Sicurezza 2014, espositori e visitatori cresciuti del 30%

20.301 visitatori professionali in tre giorni, in crescita del 26%

29.000 mq, in crescita del 33%

512 aziende, con un aumento del 25% degli espositori diretti

Interessante anche il riscontro internazionale, con un sensibile aumento dei visitatori stranieri (+43%), provenienti da 78 Paesi, a cui si sono aggiunti 107 top hosted buyer provenienti da 27 Paesi, protagonisti nei tre giorni di mostra di oltre 850 incontri organizzati con gli espositori.

Un partner internazionale per gestire le banche dati della città

Big data, le fondamenta di una smart city

di Davide Pasquini



Paolo Cattolico

Il futuro delle città ha un nome, smart city. Soprattutto l'aggettivo smart, intelligente, è un termine ormai entrato in tutti i contesti, che viene utiliz-

zato per tutto ciò che è sinonimo di nuovo o innovativo. È smart il lampione, smart il sistema di sorveglianza, smart la circolazione automobilistica e così via. Sono smart persino la caffettiera e le solette delle scarpe, come ci dicono dal Consumer electronic show 2015 di Las Vegas. Al di là delle esagerazioni, affinché si possa definire intelligente una città, molti fra questi contesti devono assumere questa connotazione smart. Pue semplificando, possiamo dire che una città è intelligente se sono intelligenti l'economia, la mobilità, l'ambiente, la partecipazione dei cittadini, gli stili e la qualità di vita, la governance. Questi sono, genericamente, gli assi su cui si sviluppa una città intelligente. E in questo sviluppo il ruolo preminente è dato dalle tecnologie, in particolare quelle fruibili dal cittadino. La diffusione di smartphone e dell'information technology in generale hanno portato i cittadini a ottenere e produrre informazioni. "Attraverso le app" ci dice Paolo Cattolico, marketing manager di HP, "i cittadini partecipano attivamente alla vita della città. Possono, per esempio, ottenere informazioni turistiche, come a Firenze grazie alla banca dati Città dei saperi. Per contro, possono fornire informazioni, attivando interventi dell'amministrazione, come accade in molti realtà per quel che riguarda la

segnalazione di casi di dissesto stradale, graffiti o simili attraverso una fotografia scattata con lo smartphone e inviata al Comune. Sono solo due esempi, ma si possono allargare se pensiamo ai pagamenti, alle condizioni meteo o del traffico, ai contatti con uffici di varie istituzioni. Tutto questo genera una grande quantità di dati che va a sommarsi ai dati che le Pubbliche amministrazioni ricevono e trasmettono. Basti pensare al sistema delle telecamere. In una città americana, per esempio, sono state installate 5000 telecamere. Si trattava inizialmente di una misura antiterrorismo, ma l'amministrazione cittadina si è subito accorta che i dati ottenuti potevano essere utili per risolvere problemi di traffico e persino prevenire catastrofi. Altro esempio sono i dati che viaggiano da un'am-



ministrazione all'altra nella lotta alle frodi, all'evasione fiscale, alla criminalità. E tutti questi dati vanno archiviati, integrati, analizzati". Ogni contesto, dunque, genera una "collezione" di dati, di banche dati che dialogano fra loro, di informazioni che possono essere rese fruibili e che soprattutto sono in continua crescita. Generano, in sostanza, i Big Data. Ecco perché, oggi e nella prospettiva della città intelligente, "diventa importante e opportuno occuparsi del





problema dato”, come ci dice Cattolico. “Il consiglio principale alle amministrazioni locali è, laddove possibile, investire in una piattaforma e in una figura professionale che si occupino della gestione di tutti questi dati”

Per comprendere quando sia grande e importante il problema della gestione dei dati, Paolo Cattolico ci introduce alle diverse tipologie di dato che un Comune si trova a ricevere e produrre. “Una prima tipologia sono i dati che provengono in tempo reale dai sensori disseminati sul territorio urbano. Mi riferisco alle telecamere, ai sensori di rilevazione della qualità dell’aria, dell’inquinamento acustico, all’internet delle cose, ai semafori, in altri termini al sistema nervoso di una città che trasmette dati alle infrastrutture centrali e di controllo. Sono dati non allineati, non strutturati che generano per il Comune una mole di informazioni utili per la conoscenza e la gestione del territorio, soprattutto nelle situazioni di emergenza. Il caso più esemplificativo è la situazione del traffico. Si tratta di informazioni soprattutto sotto forma di immagini che, al pari di altre, generano uno storico di quanto succede sul territorio comunale. Solo mantenere questo storico ci conduce nel mondo dei Big Data”.

“Una seconda tipologia”, prosegue Cattolico, “ sono i dati di tipo carto-

grafico che richiedono spesso di essere fra loro incrociati, per esempio per la pianificazione, e in molti casi di essere digitalizzati. Un esempio è il catasto del sottosuolo. Dove le informazioni riguardano impianti per così dire storici, come per esempio le fognature, e linee più recenti, come quelle relative alle linee di comunicazione. Sono dati destrutturati e in questa tipologia assume un ruolo importante la digitalizzazione delle informazioni”.



Una terza tipologia che ci indica Paolo Cattolico è quella dei dati strutturati, quali per esempio i bilanci e gli atti del Comune. “Si tratta di dati che vanno digitalizzati e che possono essere utilizzati per evidenziare eventuali problemi di procedure, monitorare lo stato di avanzamento dei lavori, fornire elementi per la trasparenza dell’azione amministrativa”.

Queste tre tipologie, come ci conferma il nostro interlocutore, non sono

famiglie a se stanti. “Per offrire migliori servizi ai cittadini e quindi elevare la qualità della vita, intervenire sull’economia del territorio, gestire in modo efficace le problematiche derivanti dalla mobilità, dal clima, in sostanza fornire un supporto alla costruzione della smart city, questi dati vanno incrociati. E vanno messi in relazione anche con i dati che provengono dai social media. Il tutto per fornire un supporto alle decisioni. Inoltre, al di là dello sviluppo della città intelligente, incrociare i dati porta anche vantaggi nella lotta all’evasione fiscale e alla prevenzione del crimine”.

Dunque si torna al consiglio iniziale di Paolo Cattolico: investire in una piattaforma e in risorse umane in grado di gestire questa crescente mole di dati. “Certo, in tempi di crisi è difficile per i Comuni intraprendere questa strada ed è difficile anche trovare le motivazioni che giustificano un tale investimento. Tuttavia, le strade si possono trovare, inserendosi per esempio in progetti finanziati dall’Unione europea. In questi casi è assai utile poter contare su un partner tecnologico che operi a livello internazionale e quindi possa mettere a disposizione non solo un elevato livello di competenza, ma anche un ampio bagaglio di esperienze”.

“Lavoro Agile”, i vantaggi offerti dalla tecnologia nella vita quotidiana

Il futuro è sempre più smart con il lavoro più flessibile e dinamico

di Barbara Ferraris - Celle

E' passato quasi un anno dall'iniziativa “Lavoro Agile” lanciata dal Comune di Milano con l'obiettivo di promuovere un'organizzazione del lavoro flessibile e dinamica, in grado di adeguarsi ai cambiamenti del mercato e alle nuove esigenze di vita. Alla giornata del Lavoro Agile hanno aderito circa 6.000 persone, dipendenti di 104 aziende (di grandi, medie e piccole dimensioni) e di enti pubblici come i Comuni di Torino e Cremona e, ovviamente, il Comune di Milano: tutti quanti hanno svolto, per un giorno, le loro mansioni al di fuori del proprio ufficio. L'iniziativa si inserisce fra gli esperimenti tesi a misurare i benefici derivanti dallo smart working e più in generale dall'applica-

zione delle tecnologie digitali in ogni contesto. Lo scopo è quello di assecondare il cammino verso la riorganizzazione delle comunità e ridisegnare un rapporto nuovo tra pubblica amministrazione e cittadini.

Di qui la necessità di mettere in campo risorse adeguate per supportare progetti in chiave smart city che integrino diversi interventi e siano replicabili in ogni contesto (con l'auspicio di un'azione sinergica di coordinamento fra i Comuni).

Ma come accompagnare il cambiamento?

Oggi il cammino verso l'innovazione e la semplificazione che le amministrazioni comunali hanno ormai da tempo avviato può contare su un alleato in

più: in linea con la riforma prevista dal Governo per gli enti pubblici in riferimento ai temi Open Data, semplificazione e digitalizzazione dei servizi, da oggi è disponibile “trustApp”, un'applicazione per la dematerializzazione legale dei documenti con servizi di firma digitale e archiviazione sostitutiva, direttamente integrati nella piattaforma Google Drive.

In piena logica glocal, InfoCert – una delle maggiori Certification Authority a livello europeo - e Noovle - Premium Partner di Google - hanno di recente annunciato una partnership che declina la dimensione globale della tecnologia Google sul piano della normativa italiana, all'insegna di un'unica parola chiave: usabilità.





In pratica, tutti i servizi di dematerializzazione documentale a norma di legge (basati sulla piattaforma LegalCloud) possono essere utilizzati all'interno delle Google Apps, una suite completa composta da posta elettronica (Gmail), da un sistema di archiviazione documentale (Drive) e da strumenti per comunicare e lavorare (Calendar, HangOuts). Queste applicazioni si caratterizzano per la loro facilità d'uso e per la rapidità della collaborazione.

L'approccio è totalmente "webcentrico" e indica una nuova filosofia: dal desktop al webtop (everywhere, everything, everyone) seguendo l'evoluzione naturale che connota il cambio di paradigma alla base della moderna gestione dei processi.

Le amministrazioni comunali potranno gestire informazioni, documenti e processi in modo sicuro, interamente "senza carta" e in piena compliance con le normative vigenti.

In una sola schermata, gli operatori potranno scegliere se inviare mail di Posta Elettronica Certificata, firmare digitalmente e applicare la marca temporale ai documenti, richiedere la firma e inviare o recuperare un documento in Conservazione sostitutiva.

Il tutto via browser, da qualsiasi dispositivo e senza bisogno di chiavette o apparati particolari.

Un modello come TrustApp soddisfa quanto richiesto dal Governo circa le azioni da intraprendere in materia di

semplificazione delle procedure e nella diffusione dei diversi strumenti informatici.

Nel quadro dell'attuazione di un'innovazione sostenibile - che integri risparmio e servizi efficienti per i cittadini - la convergenza degli strumenti di produttività collaborativa e dei servizi di Compliance è un'opportunità da cogliere per trasferire la gestione dei processi di routine all'interno degli strumenti di lavoro usati quotidianamente nella piena osservanza della normativa italiana.

Attraverso la leva delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione è possibile proporre forme innovative di governance per migliorare i servizi alle persone e perseguire gli obiettivi di efficacia ed efficienza organizzativa, di adeguatezza dell'azione amministrativa e di semplificazione dei rapporti tra PA, cittadini e

lità di modifica in tempo reale e controlli di condivisione.

In particolare, per il settore della pubblica amministrazione saper cogliere le sfide del cloud - anytime, anywhere, anydevice - significa poter agevolmente perseguire l'obiettivo di una completa digitalizzazione e dematerializzazione dei flussi informativi e documentali (sia interni che esterni), poter implementare servizi evoluti e diffondere strumenti per la cooperazione applicativa, come condizione minima di interoperabilità tra differenti soggetti coinvolti nella gestione di processi amministrativi, favorire la circolarità dell'informazione pubblica e garantirne la più ampia accessibilità. La partnership con Infocert permette di garantire che i vantaggi offerti dalla tecnologia di Google possano essere impiegati nel pieno rispetto della normativa italiana."



imprese.

Nel rispetto di quanto sancito dal Codice dell'Amministrazione Digitale gli enti locali stanno contribuendo da anni al conseguimento di questi obiettivi, con lo sforzo di mantenere inalterato il livello dei servizi erogati nonostante la continua riduzione delle risorse disponibili.

Emanuele Cerroni, Business Executive in Noovle, ha spiegato: "La facilità e la rapidità della collaborazione sono le caratteristiche che rendono le Google Apps una tecnologia all'avanguardia, nelle finalità e nelle modalità di gestione dei documenti, con funziona-

E considerato che le norme in Italia sono l'unica cosa che davvero non manca, il nuovo modello può costituire una importante leva strategica di sviluppo e competitività, proprio e in particolare se ci si riferisce alla specificità di un mondo così complesso come quello della pubblica amministrazione.

INFO

I risultati dell'iniziativa Lavoro Agile si possono consultare qui: http://www.greatplacetowork.it/storage/documents/ptomi_reportesiti%20giornata%20lavoro%20agile.pdf

La promozione del territorio italiano non è solo turismo

Grande visibilità a piccolo budget, l'offerta di Travelnews24 ai Comuni

Convenzionato con Anci Lombardia, Travelnews24 è la prima testata giornalistica AllNews24 geolocalizzata, dedicata esclusivamente alle notizie turistiche, che ha lo scopo di promuovere il Sistema Italia, con focus su tutte le iniziative culturali, turistiche ed economiche del territorio.

Dotata di una redazione di giornalisti professionisti, Travelnews24 fa della promozione del territorio italiano l'elemento base del proprio progetto editoriale, fornendo un telegiornale di Breaking News ed un settore News con oltre 2000 notizie geolocalizzate suddivise per aree tematiche. 62.000 visitatori al mese e una pagina Facebook forte di circa 60.000 utenti, sono i numeri importanti da tenere in considerazione da parte dei piccoli e medi Comuni che vogliono far conoscere le loro iniziative turistiche. Twitter, Facebook e canale YouTube completano un'offerta che intende rispondere in maniera completa alle domande che il turista si pone per una vacanza o un fine settimana. Dove vado? Cosa faccio? Dove mangio? Dove dormo? Cosa compro? Il sistema operativo di Travelnews24, basato sulla localizzazione dei visitatori, delle iniziative turistiche e delle attività commerciali, permette di legare l'evento del territorio all'economia e alla tipicità del Comune stesso.

Grazie a questa impostazione tecnologica, il turista può essere informato su tutte le notizie e sulle iniziative più vicine a lui, fino ad un raggio di 300 Km. Raccontare l'Italia dei paesi e delle città è il punto di forza di Travelnews24 che si rivolge agli amministratori dei Comuni e agli operatori economici che vogliono promuovere la tipicità del loro territorio e delle loro tradizioni. La visibilità è immediata con la grande area "Il Comune



ti invita", subito visibile nell'Home Page del portale. I Comuni che sottoscrivono l'abbonamento non devono fare altro che inviare alla redazione di Travelnews24 le notizie inerenti agli eventi che intendono promuovere: tutto verrà pubblicato con un format chiaro ed efficace.

Con Expo2015 alle porte, l'occasione di far conoscere il proprio territorio ai circa venti milioni di turisti in arrivo è ghiotta. Il progetto Expo2015 di Travelnews24 prevede pagine dedicate al Padiglione Italia e pagine su cui convogliare le notizie del territorio. Il portale sarà disponibile in sei lingue. L'App scaricabile gratuitamente renderà semplice l'accesso tanto alle informazioni di Padiglione Italia, quanto a ciò che i Comuni della Lombardia prepareranno per l'Expo 2015. Secondo Alessandro Bin, presidente di Travelnews24, "la nostra testata

giornalistica rappresenta il miglior strumento per fare conoscere le iniziative turistiche, culturali ed economiche organizzate sul nostro territorio in vista di Expo 2015.

La valorizzazione del territorio in termini economicamente accessibili è per Travelnews24 un obiettivo strategico, centrato quotidianamente in termini pratici."

INFO

Per ricevere tutte le informazioni relative a Travelnews24 ed al servizio "Il Comune Ti Invita" basta inviare una email ad info@travelnews24.it

Costi del servizio. Grazie alla convenzione con Anci Lombardia, l'abbonamento annuo è di 200 € per i Comuni da 5000 a 30.000 abitanti e di 100€ per i Comuni sotto i 5.000 abitanti.



Scavalchiamo

Il nostro impegno è affrontare con voi le sfide dell'innovazione
Oltre dieci anni di soluzioni per le autonomie locali

www.ancitel.lombardia.it

The logo for Ancitel Lombardia, featuring a red stylized 'A' icon to the left of the text 'ancitel' in blue and 'Lombardia' in white on a blue rectangular background below it.

Anche il settore pubblico finirà per esserne coinvolto

Sistemi di pagamento elettronico, un panorama in veloce mutamento

di Davide Pasquini

Pagare un caffè con la carta di credito oppure la spesa al supermercato senza fare coda in cassa. Cellulari che magicamente ci permettono di pagare il biglietto direttamente sul treno. Gli acquisti di Natale fatti comodamente da casa utilizzando il proprio tablet.

Non è il paradiso degli shopper, ma è il panorama che l'evoluzione dei sistemi di pagamento elettronico sta pian piano disegnando e che diventerà sempre più frequente nel prossimo futuro.

Le innovazioni nel mondo dei pagamenti spingono verso la smaterializzazione del contante (la diffusione della cosiddetta "moneta elettronica", sia essa carta di credito o wallet sul telefonino) e verso i pagamenti effettuati in mobilità da consumatori sempre più digitalizzati, liberi e autonomi con i propri smartphone.

Anche il settore pubblico è influenzato in qualche modo da queste evoluzioni: già oggi alcune grandi società di servizi (per esempio le Poste, le Ferrovie o le Aziende dei Trasporti Pubblici) accettano i nuovi sistemi di pagamento e anche presso molti sportelli della Pubblica Amministrazione locale o centrale è possibile pagare con carte di credito o PagoBancomat, tuttavia il futuro riserverà molte novità e sarà comune pagare allo sportello con un telefonino o conciliare le multe direttamente al vigile, utilizzando una carta contactless (cioè senza contatto).

Il settore dei pagamenti elettronici è gestito principalmente dagli operatori bancari che, legittimamente, sono autorizzati a gestire le transazioni verificando la sicurezza sia delle parti in causa (il cliente e l'esercente o il fornitore di servizi) che degli strumenti da essi adottati.

Il partner bancario garantisce che i

pagamenti vadano a buon fine (che i soldi vengano effettivamente prelevati e depositati sui conti di destinazione) e che non vi siano frodi o, meno che meno, la cattura di codici segreti: la sicurezza è la massima preoccupazione perché legittima tutto il sistema che, in caso contrario, non sarebbe ritenuto affidabile dagli utenti e verrebbe abbandonato.

Gli utenti, siano essi esercenti, società di servizi o pubblica amministrazione, per potere godere di queste garanzie devono pagare una piccola somma, che è una sorta di garanzia per il corretto funzionamento dell'intero sistema.

un microchip al loro interno che detiene, come una piccola cassaforte, i dati riservati del titolare della carta e sono protette da un PIN (per questo si chiamano carte "Chip&PIN").

Le soluzioni di pagamento elettronico oggi possono essere adottate in ogni occasione: presso le postazioni fisse (i negozi, gli sportelli pubblici oppure i negozi convenzionati per il pagamento di multe e tasse locali) o in mobilità (collegati alla rete GPRS, pensiamo al caso di utilizzo dei vigili che possono conciliare le multe direttamente e senza la responsabilità di incassare denaro contante).

Infine, è possibile realizzare sportel-



Gli strumenti che abilitano gli incassi con la moneta elettronica (i cosiddetti terminali POS) sono dispositivi appositamente progettati, certificati e preventivamente collaudati per poterne garantire la sicurezza. Le carte gestite sono per la maggior parte carte con

li self-service per la prenotazione di prestazioni dell'ASL, di spettacoli e di manifestazioni pubbliche. Il pagamento contestuale effettuato con carta di credito o bancomat potrebbe essere veicolato tramite appositi moduli montati sui chioschi.



Le nuove tecnologie vengono adottate dal settore dei pagamenti elettronici solo quando la loro diffusione è ampia e stabile e solo se la loro sicurezza è collaudata e garantita: trattare il denaro delle persone è cosa estremamente delicata e l'intero settore non può permettersi di realizzare soluzioni che sono "una moda passeggera" o che a breve si rivelano essere poco sicure e oggetto di attacco. Detto questo, due importanti novità si stanno affacciando sul mercato: le carte contactless (e i loro fratelli maggiori, i cosiddetti telefonini Nfc) e i mobile POS. Le carte contactless sono carte di credito standard, con un microchip sicuro al loro interno e con una piccola antenna radio interna. L'interfaccia radio consente la lettura semplicemente accostando la card al POS dotato di opportuno lettore: l'operazione avviene in pochi millisecondi ("tap&go"), riducendo il tempo perso alla cassa o allo sportello e introducendo una più piacevole esperienza di pagamento. Analogamente i nuovi telefonini Nfc, se configurati con una carta virtuale in memoria, permettono di fare un pagamento con lo stesso gesto, veloce ed intuitivo.

I mobile POS, invece sono piccoli terminali POS portatili che si interfacciano allo smartphone o al tablet in

dotazione all' esercente, rendendoli adatti ad accettare un incasso con la carta di credito o pagobancomat del cliente. E' una soluzione estremamente semplice, che si appoggia su dispositivi "di mercato", oramai in dotazione a tutti gli esercenti (e anche ai funzionari della pubblica amministrazione) e che possono operare in ogni occasione: in mobilità all'esterno, all'interno degli uffici, in situazioni occasionali. Molte banche stanno proponendo questa soluzione mobile POS come offerta "entry level" per esercenti o categorie di professionisti che, per il ridotto numero di transazioni effettuate, non si sono ancora dotati di POS tradizionale: i mobile POS potrebbero anche essere adottati

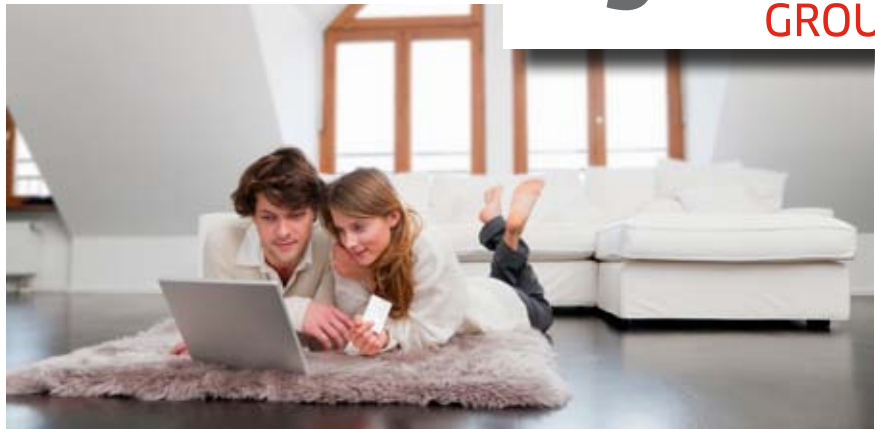
dalla Pubblica Amministrazione per abilitare all'incasso con carta di credito i propri funzionari impegnati in attività esterne.

Vi saranno nuove occasioni nel prossimo futuro per approfondire questi argomenti e dare a tutti gli amministratori e utenti ancora maggiori informazioni sull'evoluzione di questo settore che tocca tutti molto da vicino.

INFO

www.ingenico.it

ingenico
GROUP



Remade in Italy lancia un appello ai Comuni

Quei prodotti di qualità ricavati dall'utilizzo di materiali riciclati

di Antonello Corrado

Ci sono cambiamenti che richiedono tempo e in molti casi sono caratterizzati da una continua evoluzione. Ne sono un esempio gli "acquisti verdi" nella Pubblica Amministrazione. Il Green public procurement (Gpp) nasce dal "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione" adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 e aggiornato con Decreto 10 aprile 2013. Il Piano, oltre a fornire un quadro generale sul Gpp, definisce le categorie di beni, servizi e lavori di intervento prioritarie per gli impatti ambientali e i volumi di spesa, su cui definire i "Criteri Ambientali Minimi" (Cam). I Cam sono definiti con Decreti emanati dal Ministero dell'Ambiente, per specifiche categorie merceologiche. Come ci dice Simona Faccioli, direttore generale di Remade in Italy, "il collegato ambientale alla Legge di stabilità 2014, relativamente alle disposizioni che riguardano il Gpp, stabilisce l'obbligo di applicazione dei Criteri Ambientali Minimi approvati e di futura approvazione per almeno il 50% del valore delle gare d'appalto, sia sopra che sotto la soglia comunitaria, per le forniture di beni e servizi e gli affidamenti di lavori".

Remade in Italy è un'associazione riconosciuta senza scopo di lucro fondata nel 2009 da Regione Lombardia, Conai, Camera di Commercio di Milano e Amsa per la promozione, a livello nazionale ed internazionale, dei prodotti "made in Italy" derivanti dal riciclo.

"In realtà", ci dice la dottoressa Faccioli, "il progetto nasce nel 2003 per supportare le imprese allo sviluppo di prodotti di design attraverso l'utilizzo di materiali riciclati. Dal 2009 l'associazione si è impegnata a sup-

portare le imprese italiane per la certificazione e promozione di manufatti realizzati con materiale riciclato e vi aderiscono numerose imprese che producono beni riciclati oltre ad altre associazioni che operano nel settore". Gli acquisti della P.A. costituiscono circa il 20% del Pil, "un ambito in cui lavorare per sviluppare la green economy. L'acquisto da parte delle amministrazioni di beni sostenibili, quali quelli riciclati o efficienti dal punto di vista energetico, può essere una spinta ad ampliare l'economia di

questi beni. Aiuta a espandere le produzioni attuali e può indirizzare altri produttori a orientarsi per convertire le loro produzioni in senso più green". Anche per favorire questa espansione è nato lo schema di certificazione di prodotto Remade in Italy, che attesta il contenuto di materiale riciclato impiegato dall'impresa per la realizzazione - che deve avvenire in Italia - dei propri prodotti, e la tracciabilità della produzione stessa. "Il nostro comitato tecnico-scientifico" prosegue la dottoressa Faccioli,

LA PRIMA CERTIFICAZIONE NAZIONALE PER MATERIALI E PRODOTTI DA RICICLO RICONOSCIUTA DA ACCREDIA

PANNELLO TRUCIOLARE NOBILITATO
Certificazione sul contenuto di materiale riciclato
Gruppo Materiali Costruttivi ed Edilizi (MCE)
Contenuto riciclati: A+ 91%
Grado: A+
Dati non oggetto di certificazione a cura di Remade in Italy:
Rendimento energetico: 0,04
Emissioni di CO2 (kg/kWh): 585,13

ECOPOLTRONA AVANA VIUOTA
Certificazione sul contenuto di materiale riciclato
AVANA VIUOTA
Contenuto riciclati: A+ 73,1%
Grado: A
Dati non oggetto di certificazione a cura di Remade in Italy:
Rendimento energetico: 3,13
Emissioni di CO2 (kg/kWh): 950,10

PLAYTOP 80
Certificazione sul contenuto di materiale riciclato
Giocattoli Group Progress
Contenuto riciclati: A+ 80%
Grado: A
Dati non oggetto di certificazione a cura di Remade in Italy:
Rendimento energetico: 8,51
Emissioni di CO2 (kg/kWh): 1556,1

GRANULO DI GOMMA
Certificazione sul contenuto di materiale riciclato
ECONOMICA 100
Contenuto riciclati: A+ 100%
Grado: A+
Dati non oggetto di certificazione a cura di Remade in Italy:
Rendimento energetico: 9,35
Emissioni di CO2 (kg/kWh): 1710,00

REPETITUA
Prodotti in materiale riciclato
REPETITUA
Contenuto riciclati: A+ 73%
Grado: A
Dati non oggetto di certificazione a cura di Remade in Italy:
Rendimento energetico: 3,18
Emissioni di CO2 (kg/kWh): 965,32

"ha elaborato norme tecniche (Disciplinari) alle quali l'azienda che vuole certificare propri prodotti deve attenersi, e che hanno ad oggetto sostanzialmente il sistema di rintracciabilità interno che l'impresa deve dimostrare di aver implementato a supporto delle dichiarazioni relative al contenuto di materiale riciclato dei propri prodotti. Le verifiche poi sono affidate a Enti di certificazione terzi. E' bene sottolineare che in questo modo la certificazione non è un marchio aziendale o dell'associazione. La nostra è l'unica certificazione che risponde ai requisiti posti dalla normativa sul Green public procurement, per la verifica del contenuto di riciclato in un prodotto e la tracciabilità della produzione stessa, perché viene rilasciata da Ente terzo certificatore accreditato per lo schema ReMade In Italy da Accredia o da altro Ente di Accreditamento degli accordi di mutuo riconoscimento applicabile. Per questo la nostra certificazione è riconosciuta all'interno dei decreti Cam e funziona come presunzione di conformità ai requisiti ambientali richiesti nei Bandi di gara "verdi". In altri termini, il prodotto certificato ReMade in Italy si presume conforme ai requisiti fissati nel bando e non dovrà essere accompagnato da altra documentazione e perizie probanti. La logica delle etichette ambientali per i bandi (Remade, come altri marchi ambientali accreditati) è proprio quella di semplificare: il lavoro di verifica è già stato fatto "a monte"; anche per l'Ente pubblico questo significa semplificazione, perché non dovrà esaminare e valutare la complessa documentazione tecnica del prodotto, dovendo controllare il possesso e la validità del certificato che ha già "incamerato" il requisito ambientale posto in gara".

In seguito al rilascio del certificato da parte dell'Ente, ai prodotti viene rilasciata un'etichetta che contiene, inoltre, dati scientificamente fondati sulle ricadute ambientali derivanti dal riciclo nello specifico prodotto, in termini di riduzione dei consumi energetici e abbattimento dei gas climalteranti. In questi anni sono aumentati i cosiddetti "bandi verdi" proprio in virtù delle specifiche tecniche sui criteri ambientali. "I decreti

Cam sono venuti in aiuto soprattutto delle amministrazioni locali" ci dice ancora la direttrice Faccioli, "indicando come inserire le specifiche tecniche, i requisiti dei prodotti e i criteri di verifica".

Gli acquisti verdi, per altro, ingenerano un circuito virtuoso. In questi anni, le amministrazioni locali si sono impegnate nello sviluppo della raccolta differenziata il cui sbocco naturale è, o dovrebbe essere, il riciclo. "La raccolta differenziata va incentivata perché ritorna alla comunità un prodotto sostenibile, per esempio l'asfalto delle strade, i rive-

stimenti degli edifici, gli elementi di arredo urbano. Inoltre, alimenta la crescita delle aziende che fanno riciclo, che sono spesso aziende locali, radicate nel territorio, con positive ricadute sull'economia".

Un settore dunque che va fatto crescere e in cui non manca l'impegno di tutti, dalle amministrazioni locali alle associazioni che garantiscono la qualità dei prodotti, come fa Remade in Italy.

INFO

www.remadeinitaly.it

COME SI VALUTA LA QUALITÀ DI UN PRODOTTO RICICLATO ?



ReMade in Italy è la prima certificazione in Italia che attesta il contenuto di materiale riciclato e la tracciabilità di materiali e prodotti.

L'etichetta ReMade in Italy evidenzia i benefici ambientali del riciclo:

- riduzione dei consumi energetici
- riduzione delle emissioni climalteranti

PANNELLO TRUCIOLARE GREZZO									
Certificazione sul contenuto di materiale riciclato									
Nome azienda CODICE RII									
<table border="1"> <tr><td>>90%</td><td>A+</td></tr> <tr><td>>60% - 90%</td><td>A</td></tr> <tr><td>>30% - 60%</td><td>B</td></tr> <tr><td>> 10% - 30%</td><td>C</td></tr> </table>	>90%	A+	>60% - 90%	A	>30% - 60%	B	> 10% - 30%	C	A+
>90%	A+								
>60% - 90%	A								
>30% - 60%	B								
> 10% - 30%	C								
Tipologia materiale riciclato	legno								
Dati non oggetto di certificazione a cura di Remade in Italy									
Riduzione dei consumi energetici dal riciclo (kwh/kg)	0,04								
Riduzione delle emissioni climalteranti dal riciclo (gr co ₂ e/kg)	592,85								
Altre certificazioni ambientali									
www.remadeinitaly.it									



REMADE IN ITALY È UN PROGETTO DI:



PARTNER TECNICO SCIENTIFICO:



Nuovo impianto di illuminazione della Cattedrale dei Santi Florido e Amanzio

L'arte incontra l'innovazione nel duomo di Città di Castello



Enel Sole, con i propri interventi di illuminazione artistica e di design, contraddistinti anche dal marchio "Luce per l'arte", ha recentemente curato il rinnovo dell'impianto della Cattedrale dei SS. Patroni Florido ed Amanzio.

Il nuovo impianto di illuminazione progettato e realizzato da Enel Sole in collaborazione con la Diocesi e finanziato dalla Consulta delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Umbre, è stato inaugurato il 13 novembre 2014, con una messa solenne per i Patroni.

L'intervento ha vestito di nuova luce gli interni della basilica, restituisce una nuova vita agli elementi caratteristici dell'architettura e mette in risalto gli elementi di pregio artistico presenti. Enel Sole, società che opera nel settore dell'illuminazione pubblica e artistica da più di 20 anni, ha costruito un "percorso di luce" con progetti dedicati a siti di pregio e un'esperienza consolidata di oltre 1200 di interventi, concepiti per garantire un risparmio energetico nel rispetto dell'ambiente.

Il progetto di "riqualificazione illuminotecnica" utilizza una luce semplice, naturale, efficiente e innovativa allo stesso tempo, impiegando apparecchi di ultima generazione a Led che rispondono a esigenze di illuminazione funzionale e architettonica per valorizzare l'edificio e le opere pittoriche poste all'interno.

L'intervento ha interessato la sostituzione dei 95 proiettori esistenti di tecnologia obsoleta, con 130 nuovi apparecchi di ultima generazione e il re-lamping dei 45 candelabri ornamentali, tutto con sorgente a Led altamente performanti con una temperatura di colore di 3200°K ad alta resa cromatica, con ottiche specifiche studiate per aiutare chi guarda ad apprezzare le caratteristiche spaziali

dell'architettura, valorizzando le tonalità delle opere pittoriche.

Il progetto di Enel Sole introduce un'importante novità: le 10 cappelle laterali sono state "riportate alla luce" grazie a un sistema di illuminazione installato per la prima volta.

L'attenzione che da sempre Enel Sole pone alla realizzazione di impianti di illuminazione efficienti, si traduce nell'utilizzo di tecnologie avanzate che ottimizzano i consumi, producendo un significativo risparmio energetico ed economico e la riduzione delle emissioni di CO2.

Significativo è il risparmio energetico ed economico che deriva dall'intervento: i corpi illuminanti impiegati hanno infatti un'efficienza di 140 Lm/W per modulo led, una vita media di circa 70mila ore di funzionamento, che determina un abbattimento dei costi di manutenzione ordinaria dell'impianto; la potenza massima per corpo illuminante installato di 60 W - a fronte dei 250 W degli apparecchi sostituiti, produce un saving energetico del 63% circa (si passa da 16 kW di potenza installata dell'ante operam ai 6 kW del post operam).



> Contribuire agli obiettivi di risparmio energetico

Enel Sole è la società del Gruppo Enel che opera nel settore dell'illuminazione pubblica e artistica, con oltre 180 milioni di euro di fatturato, più di 320 risorse distribuite sul territorio, che attualmente gestisce più di 2 milioni di punti luce in 3.750 Comuni italiani. La società vanta una consolidata esperienza nel risparmio energetico e nella riqualifica di impianti di illuminazione pubblica, oltre che nella valorizzazione dei beni storici artistici, con oltre 1.200 interventi d'illuminazione artistica e di design, sia temporanea che permanente, in ambito nazionale e internazionale. Enel Sole, promuovendo una luce di qualità, vuole contribuire agli obiettivi globali di risparmio energetico, di sostenibilità economica, di riduzione delle emissioni di CO2 e dell'inquinamento luminoso.